

L'INCHIESTA SU ETRURIA

Commissione banche, il vice presidente
"Basta audizioni sull'istituto di Arezzo"

Il procuratore della città toscana si difende dalle accuse:
«Nessuna reticenza, su Boschi padre ho sempre risposto»

Barbera e Paolucci ALLE PAGINE 6 E 7

Il procuratore sulla graticola "Su Boschi ho sempre risposto"

Lettera difensiva di Roberto Rossi a Casini dopo le polemiche in Parlamento
La figlia sottosegretaria cita per danni l'ex direttore del Corsera de Bortoli

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Costretto sulla difensiva, al punto da dover mandare una lettera «riservata» a Pier Ferdinando Casini. «Ho risposto puntualmente a tutte le domande, senza alcuna reticenza od omissione». Ma anche indignato dall'accusa di avere taciuto notizie in merito a Pierluigi Boschi, il babbo della sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena, indagato dalla sua procura per «falso in prospetto» dopo che Consob aveva annullato un documento di Banca Etruria. «Considero tali addebiti gravemente offensivi». Così il procuratore capo di Arezzo, Roberto Rossi, che cinque giorni fa ha spiegato al Parlamento lo stato delle inchieste su Banca Etruria e da ieri è di nuovo sulla graticola. Se però la politica torna a cannoneggiare sulla famiglia Boschi, e i grillini urlano contro il «sistema dei padri indagati», la sottosegretaria Maria Elena ha deciso la sua contromossa: dopo molti mesi di attesa, ieri ha annunciato di avere avviato un'azione civile di risarcimento danni nei confronti di Ferruccio de Bortoli (che riferì di pressioni della Boschi sull'amministratore delegato di Unicredit affinché salvasse Banca Etruria). «Credo che sia ormai necessario farlo perché sulla verità dei fatti si pronuncino un tribunale in nome della legge».

Ma torniamo al procuratore Rossi, il quale nega decisamen-

te di avere omesso alcunché. Nella lettera ai parlamentari scrive che basta ascoltare la registrazione della sua audizione per sentire, al minuto undicesimo della prima ora, come risponde all'onorevole Alessio Villarosa, grillino, che gli chiede se potrebbero esserci indagati, assodato che Boschi non era stato rinviato a giudizio per la bancarotta. «Sì. (e fa cenno di sì con la testa)».

Aggiunge, Rossi, che «non appena mi sono state fatte domande sull'ipotesi di reato di falso in prospetto, ho chiesto la secretazione dell'audizione in quanto vi sono in corso indagini preliminari». In pratica sostiene di avere detto tutto, anche se in forma ellittica. «A domanda, ho precisato che non essere imputati non significava non essere indagati». Una triplice negazione che vale per affermazione.

Il senatore Andrea Augello, Idea, ha annunciato che presenterà un esposto contro Rossi «perché reticente» al Consiglio superiore della magistratura. L'operato del procuratore Rossi è stato già passato al microscopio dal Csm perché era stato consulente di Palazzo Chigi per il governo Letta e poi per il governo Renzi, nonostante avesse avviato le prime indagini su Banca Etruria. Il 21 luglio 2016 fu «assolto» da ogni addebito in Prima commissione: in quell'occasione il Csm ritenne che non ci fossero gli estremi per un trasferimento d'ufficio per «incompatibilità ambienta-

le»; non era emerso nulla di particolarmente significativo «per sostenere un rapporto di conoscenza tra il dottor Rossi con il ministro Maria Elena Boschi, tale da mettere in discussione il profilo dell'imparzialità e dell'indipendenza del magistrato» nella trattazione di un'inchiesta che vedeva coinvolto Boschi senior.

E stavolta? È probabile che il Csm dovrà occuparsi nuovamente di Rossi, ma con scetticismo. Si spiega nei corridoi del Csm che è troppo evidente l'animosità politica che accompagna queste inchieste penali e a maggior ragione i lavori della commissione parlamentare. E si aggiunge che il Csm è titolato a esaminare le azioni di un magistrato nell'ambito di un processo, meno le parole.

Nonostante la difesa netta da parte Pierferdinando Casini («Fornisce una risposta chiara ed esauriente»), finirà però che Rossi lo riconvocheranno in Parlamento a furor di popolo. È quanto chiedono Renato Brunetta, il M5S, il gruppo Mdp-Si, e da ultimo anche il Pd con il senatore Andrea Marcucci.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La lettera



1

La difesa

«Come si evince (dalla trascrizione dell'audizione, ndr) non ho nascosto nulla circa la posizione del consigliere Pierluigi Boschi».

2

L'attacco

«Considero tali addebiti (l'omissione, ndr) gravemente offensivi: ho risposto puntualmente a tutte le domande»

Le reazioni politiche

Sul procuratore valuterà il Csm ma qui il problema è politico: restituiremo i soldi ai risparmiatori

Luigi Di Maio
Candidato premier
Movimento 5 Stelle



Come Lega Nord chiediamo ispezione alla procura di Arezzo. Incredibile che Boschi sia ancora al governo

Matteo Salvini
Segretario federale
della Lega Nord



Il procuratore, già consulente di Renzi, è venuto in commissione a raccontare favole

Giovanni Paglia
Deputato di Sinistra
Italiana - Possibile

